

MALTONI
impresa edile

RISTRUTTURAZIONI
RIPRISTINI COSTRUZIONI EDILI

Tel. e Fax 0541/340587
Cell.333-3743378

LA SOLUZIONE PER LA TUA CASA

MALTONI
impresa edile

RISTRUTTURAZIONI
RIPRISTINI COSTRUZIONI EDILI

Tel. e Fax 0541/340587
Cell.333-3743378

LA SOLUZIONE PER LA TUA CASA

Una piccola grande vittoria

di Claudio Monti

Chi segue questo giornale dall'inizio non avrà certo dimenticato la nostra copertina del numero uno: "La scuola chiede aiuto". Il titolo del servizio interno era: "Il Comune snobba l'handicap".

Denunciavamo (ci sembra il termine appropriato) la latitanza del Comune di Bellaria Igea Marina su una materia importantissima: il sostegno all'handicap. La nostra amministrazione comunale, caso unico in tutta la provincia, davanti alle pressanti richieste provenienti dalla scuola e dalle famiglie, negli ultimi anni aveva sempre risposto con un'alzata di spalle. Nonostante la gravità della situazione (nelle scuole di Bellaria Igea Marina sono iscritti 46 bambini con handicap più tantissimi alunni extracomunitari con problemi non piccoli di lingua e inserimento), in presenza di leggi nazionali e regionali, di un "Accordo provinciale di programma" e di numerosi "esempi" già in atto da circa tre anni in Comuni a noi vicini, i nostri amministratori comunali rispondevano picche.

Nel secondo numero del "Nuovo" siamo tornati sulla questione pubblicando il verbale che il "tavolo tecnico" consegnò la scorsa estate all'Amministrazione comunale.

C'era scritto, fra l'altro, che "nell'anno scolastico 2003-4 non è stato possibile rispondere in modo adeguato a tutte le problematiche che si sono presentate. Alcuni bambini non sono riusciti ad avere mai un sostegno". E ancora: "Il fenomeno descritto si affianca e si intreccia come emergenza accanto ad altre problematiche già presenti nelle classi, soprattutto quelle che accolgono alunni in situazione di disagio psicologico e fisico".

A questo si unisce la difficoltà rappresentata dall'inserimento, anche nel corso dell'anno scolastico, di bambini stranieri, compresi quelli in situazione di handicap. Parole og-

segue a pagina 14

Il turismo che verrà



Mosse e contromosse. Tattiche e alleanze. E' in atto un vivace confronto sotterraneo che attraversa la politica e il mondo economico. Ecco la vera posta in gioco.

Alcuni segnali indicano che in Municipio si sta lavorando al risultato di allontanare Verdebù dall'orbita dell'Aia e delle associazioni di categoria a lei affini. Il ventilato ingresso nella "srl" sia dei chioschisti che di un consorzio che farebbe riferimento alla Confesercenti (seppure al momento siano solo due ipotesi di cui si parla), ha l'obiettivo di sottrarre il controllo della società di promocommercializzazione agli uomini dell'Aia. A PAGINA 2

"Oggi alle categorie economiche spetta il compito di ricreare quel sistema paese che è venuto meno". Alessandro Giorgetti, presidente Uera, riassume così il suo punto di vista sull'obiettivo strategico che occorre perseguire. "Se chiudono i locali per i giovani o comunque per un certo tipo di clientela (com'è accaduto per il Cyber, ed altri sono in difficoltà) è l'offerta generale che si impoverisce. E' il sistema paese che perde colpi". A PAGINA 3

Informazione & Potere: sinistra e destra non fa differenza

di Domenico Morri

In questi giorni ho firmato l'appello per il pluralismo nell'informazione relativo alle pagine autogestite del periodico "La Città di Bellaria-Igea Marina"



presso un punto di raccolta firme organizzato dall'attuale opposizione in Consiglio Comunale. L'ho fatto perché credo che tutte le parti politiche abbiano diritto di esprimere la loro opinione, ed i cittadini di essere maggiormente informati, in modo particolare in un caso come questo dove si pubblica un periodico a spese della comunità.

Se su "La Città" venisse data notizia sull'operato dell'Amministrazione Comunale senza enfasi, la cosa potrebbe essere vista sotto un diverso aspetto ma, già nel primo numero, si può notare quale sarà la linea editoriale essendo stato preannunciato ...

segue a pagina 14

"Porto turistico decisivo, ma non lo vedremo"

"Probabilmente non si concluderà niente nemmeno questa volta". Lo sostiene Roberto Della Motta (nella foto) nell'intervista al nostro giornale. Il suo



ragionamento, che pure arriva a conclusioni condivise da tanti, si fonda su valutazioni nuove: "Secondo me stanno chiedendo troppo a chi dovrebbe realizzare il porto turistico", dice l'ingegnere. Ed ecco la sua argomentazione: "L'amministrazione comunale pensa che la darsena sia un business per chi la realizza, mentre non è così. Poteva esserlo dieci anni fa, ma oggi le darsene sono diventate un problema grosso". Della Motta invita anche il sindaco a trattare subito con la "Nuova Roma".

a pagina 4

Famiglie senza "nido": ce ne sono 71 in lista d'attesa.

L'INCHIESTA: pagine 4-5

In Comune si sapeva che alcuni cimeli panziniani erano spariti.

IL FATTO: a pagina 6

Un paese in cerca d'identità: il bellariense visto da Pascoli.

DIBATTITI: pagine 8-9

Hanno tagliato la quercia secolare alla Cagnona.

AMBIENTE: a pagina 10

L'attivismo dell'Aia, le strategie dirette e indirette della Giunta su Verdeblù, il progetto Colombari. Scenari e mosse in atto che nel corso del 2005 potrebbero riservare qualche sorpresa.

Grandi manovre nel **turismo**

di **Claudio Monti**

Grandi manovre in corso nel turismo di casa nostra. Cominciamo dall'Associazione albergatori, che su scala provinciale è oggi impegnata a giocare all'attacco e a ritagliarsi un ruolo da protagonista all'interno di uno scenario generale abbastanza confuso e, soprattutto, incerto. Perché la crisi che la nostra destinazione turistica (intesa come riviera romagnola, all'interno della quale Bellaria Igea Marina è diventata il fanalino di coda) vive da alcuni anni, si va via via accentuando e il futuro non lascia presagire nulla di buono. A leggere i progetti annunciati dalle associazioni degli albergatori che vanno da Cattolica a Bellaria, si nota subito che la nostra città per alcuni versi ha anticipato linee di intervento che oggi vengono indicate come soluzioni e strade da seguire per la costa romagnola. In materia di promozione, ad esempio, Verdeblù è diventata un modello che gli albergatori (che su questo incontrano il giudizio favorevole anche degli amministratori provinciali e regionali) puntano ad esportare al di là dei confini comunali. E sul versante della riqualificazione, cos'altro rappresenta il progetto annunciato dall'Aia di Rimini, finalizzato ad intervenire sul patrimonio alberghiero (creando una società pubblico-privato ad hoc), se non la ripresa dell'idea centrale lanciata dalla "Lista della Città" in occasione delle ultime elezioni amministrative? Per uscire da una situazione di stasi e riqualificare l'offerta, gli albergatori propongono un organismo che si faccia carico di acquisire e trasformare strutture ricettive ormai fuori mercato in opportunità (ad esempio, piscine e parcheggi) al servizio di quegli alberghi che, invece, nel mercato ci vogliono rimanere a testa alta. L'onda d'urto della carica progettuale che l'Aia ha originato a Rimini, è destinata a ripercuotersi anche a Bellaria Igea Marina dove, nei primi mesi del 2005, non mancheranno le occasioni di confronto serrato con l'amministrazione comunale. Anche il futuro di Verdeblù è in queste settimane oggetto di attenta analisi. Alcuni segnali indicano che in Municipio si sta lavorando (seppure con molta attenzione a non mandare in frantumi la cristalleria) al risultato di allontanare la "srl" dall'orbita dell'Aia e delle associazioni



di categoria a lei affini. Il ventilato ingresso in Verdeblù sia dei chioschi che di un consorzio che farebbe riferimento alla Confesercenti (seppure al momento siano solo due ipotesi di cui si parla) ha l'obiettivo di sottrarre (o almeno limitare) il controllo della società di promocommercializzazione agli uomini dell'Associazione albergatori di Bellaria Igea Marina. Non è difficile immaginare

che la regia di questa operazione parta dal Comune (molto attivo in tal senso è l'assessore Reali), ma non mancano sponde esterne che lavorano allo stesso obiettivo. Una è di casa nel mondo socialista, smanioso di contare di più (come ripete continuamente Roberto Vasini, Nuovo Ps), l'altra in una piccola e trasversale aggregazione di albergatori. Ai più attenti non sarà sfuggita nem-

meno la convergenza verificatasi sul tema della darsena, subito sottolineata da Roberto Vasini. Il quale ritiene "premature parlare di un ingresso in maggioranza di Civica, con la quale vi è però una oggettiva convergenza ..." Sullo stesso argomento, Roberto Della Motta - che notoriamente ha finito per condividere il progetto politico di Civica alle ultime elezioni comunali - esprime (a pagina 6) idee molto vicine a quelle dell'esponente del Nuovo Ps, anche sulla vicenda Nuova Roma.

C'è infine la partita, del tutto aperta, di quello che ormai va sotto il nome di "progetto Colombari" (si veda il box in questa pagina). Non si chiama più "Una città per tutti" ma "Libertà di vacanza", però la sostanza cambia di poco. L'amministrazione comunale sta spingendo affinché Verdeblù assuma un ruolo abbastanza nuovo rispetto a quello che ha giocato sin qui. Vorrebbe che si prendesse in carico la gestione (e il relativo rischio d'impresa) dell'area che potrebbe nascere sulla spiaggia libera davanti al Parco Pavese. Qui, secondo i piani dell'assessore Colombari, dovrebbe vedere la luce, nella sostanza, una sorta di Polo Est 2, un luogo di eventi in grado di richiamare le folle delle grandi occasioni. In più con una marcata caratterizzazione "commerciale" legata alla gestione di piccoli bar, piadineria e friggitoria. Per ora il tutto è solo in fase di gestazione. Amministrazione e categorie si sono scambiate i rispettivi punti di vista. Non è certo che saltino fuori i soldi necessari a realizzare l'operazione, così come non è certo che il progetto convinca tutti. Lo sapremo quando tutti i tasselli saranno andati al loro posto.

Davanti a un progetto come questo e alla necessità che a gestirlo non sia direttamente il Comune (che non potrebbe farlo) ma una società "privata" in grado di avere le mani più libere, l'amministrazione comunale vorrebbe poter disporre di Verdeblù come di una realtà "omogenea", cosa che oggi non è. Anche per capitalizzare politicamente i risultati. Sono questi scenari che, al di là dei propositi buonisti e generici enunciati dal sindaco anche nel saluto di fine anno, fanno pensare ad un 2005 che potrebbe riservare sorprese e novità. Di questo, anche senza dichiararlo, sono tutti consapevoli e ognuno nei rispettivi ambiti di influenza, sta muovendo pedine e stringendo alleanze.

Progetti in libertà

Non si può certo dire che l'assessore Colombari abbia perso tempo. Il suo progetto, "Libertà di vacanza", l'ha messo a punto in pochi mesi. L'idea è quella di creare una rete di luoghi, in relazione fra loro e collegati con bus, trenini e navette elettriche, dedicati all'intrattenimento. In tutto sono 15 le aree interessate: 5 a Igea Marina e 10 a Bellaria. Ognuna ha una caratterizzazione: le manifestazioni sportive al Polo Est, un parco giochi nei pressi del Comune, gli spettacoli per bambini nell'anfiteatro di viale Ennio, i burattini in piazza Marciànò, e così via. Ma il clou del progetto è previsto sulla spiaggia libera davanti al parco Pavese. Qui l'investimento ipotizzato è di 350 mila euro per realizzare la struttura precaria in legno formata da un palco centrale per gli eventi, più sei attività: piccoli chioschi bar (aperti solo in occasione degli eventi), una piadineria e una friggitoria (sempre aperte). Colombari ha già assicurato che il Comune metterà 116 mila euro, gli altri è intenzionato a chiederli alla Regione che però non ha ancora assicurato nulla. Altre entrate

dovrebbero arrivare dall'assegnazione (tramite bando) della piadineria e della friggitoria, circa 40 mila euro. E gli eventi, soprattutto se devono essere in grado di attirare, chi li paga? L'assessore è convinto che le varie attività produrranno soldi a sufficienza perché l'area (aperta fino alle 4 del mattino) richiamerà migliaia di presenze. Le entrate saranno sufficienti non solo per sostenere l'operazione ma anche - è sempre il pensiero dell'assessore - per riempire le casse di Verdeblù che finirebbe così per non gravare più sulle finanze comunali (dalle quali nel 2004 ha ricevuto un contributo di 100 mila euro, ma va detto che il bilancio della srl è oggi più del doppio della somma messa dal Comune). Fin qui il progetto. E se invece l'operazione non funzionasse? E se i titolari delle discoteche o dei locali pubblici si mettessero di traverso? E se i commercianti dell'Isola dei platani o comunque delle zone lontane dalla spiaggia libera, si sentissero esclusi dalla festa e senza ritorni economici? Sono solo alcuni dei nodi che prima o poi verranno al pettine.

“Se chiudono certi locali è l’offerta generale che si impoverisce”.
L’Associazione albergatori spiega qual è la sfida che
Bellaria Igea Marina deve affrontare. Senza perdere tempo.

Ricreare il “sistema paese”

“Oggi alle categorie economiche spetta il compito di ricreare quel sistema paese che è venuto meno”. Alessandro Giorgetti, presidente regionale Uera, riassume così il suo punto di vista sull’obiettivo strategico che occorre perseguire. Se - per fare un esempio - chiudono i locali per i giovani o comunque per un certo tipo di clientela (com’è accaduto per il Cyber, ed altri sono in difficoltà) è l’offerta generale che si impoverisce. Anche agli albergatori e ai bagnini viene meno qualcosa. E’ il sistema paese a perdere colpi. Ecco perché le categorie economiche, singolarmente intese o in collaborazione fra loro (è il caso anche di Verdeblù) sono chiamate a guardare sempre di più al di là dei loro confini associativi. “Al pubblico spetta il compito di creare le condizioni affinché il mondo economico e gli imprenditori operino in tal senso”, aggiunge Giorgetti. L’Associazione albergatori si è incamminata lungo una strada nuova. Anziché dedicarsi al turismo parlato, come accadeva ogni anno a fine stagione, ha scelto di farsi promotrice di un progetto che mette a sistema tutti gli attori (nel pubblico e nel

privato) che giocano un ruolo nel turismo. A partire dalla “cabina di regia” regionale, che secondo gli albergatori dovrebbe essere guidata dal governatore Vasco Errani ed avere anche un coordinatore espressione del privato. “Quando parliamo di turismo non intendiamo solo l’aspetto della promozione, ma anche quello della programmazione territoriale, del sostegno e dello sviluppo alle imprese e dei relativi strumenti finanziari”, dice Pierluigi Gasperini, presidente degli albergatori bellariesi. “Per quanto riguarda la promozione Bellaria Igea Marina ha già una realtà importantissima, Verdeblù, che oggi è considerata la punta di diamante in ambito regionale”, aggiunge. La prossima tappa del lavoro avviato dalle associazioni albergatori della costa (da Cattolica a Bellaria) pre-



Alessandro Giorgetti, Uera.



Pierluigi Gasperini, Aia.

vede incontri e confronti serrati con le amministrazioni comunali, compresa la nostra. “E’ ovvio che il tema del tur-

simo debba comprendere anche quello della programmazione territoriale: se mancano i parcheggi, se la qualità dell’ambiente lascia a desiderare, solo per fare degli esempi, allora l’offerta complessiva è debole”. Guardando alla situazione di Bellaria Igea Marina, Gasperini non ha dubbi: “La scelta primaria deve essere quella della tutela ambientale, soprattutto facendosi carico del problema del depuratore e della eliminazione dei fanghi sotto le scogliere. Ma anche la viabilità, i parcheggi, la sicurezza, la limitazione dello sviluppo immobiliare”. Il presidente degli albergatori ritiene che si debba “vendere” il prodotto Bellaria Igea Marina valorizzando tutte le poten-

zialità presenti in ambito locale, così come quelle dell’entroterra: “Abbiamo una storia marinara e contadina, ma anche culturale legata alla Casa Rossa e a Panzini. L’asta del fiume Uso rappresenta un’opportunità da sfruttare fino in fondo. E poi la nostra città ha una collocazione geografica fortunata: vicina a città ricche d’arte e di storia come Ravenna e San Marino”. Gli albergatori chiedono di contare di più in tutte le scelte che vanno ad incidere sul turismo: “Non condividiamo l’ipotesi di chiusura del lungomare di Igea, prevista dal progetto “Mare d’inverno”. Se una città di mare non è percorribile nel tratto di strada in cui si affaccia sulla spiaggia, non è una contraddizione? E’ meglio se i turisti li facciamo passare nella zona degli orti?”.

Non c’è solo un dialogo avviato con i soggetti pubblici e il mondo economico: “Occorre anche smuovere la mentalità di molti imprenditori. Non basta più curare solo il proprio orticello, occorre ricreare le condizioni per credere ancora nel futuro della nostra offerta turistica”, conclude Gasperini.

nuovo MERCATINO DELL’USATO

le nostre super offerte

Un mondo di occasioni,
 nulla è da buttare,
 tutto si può riutilizzare.
 Ricorda, quello che
 non usi più
 può trasformarsi da noi
 in denaro contante.

Mobili,
 elettrodomestici,
 oggettistica,
 abbigliamento,
 libri, ecc., ecc.



€ 550,00

compreso
 trasporto e
 montaggio



€ 1.100,00



€ 420,00

A Savignano sul Rubicone, sopra il “Solomoda Calzature” e a 500 metri a monte dell’Iper Rubicone
 Via Oslo n.1 (angolo via Cagnona) - Tel. 0541.933004 - Orario: 9,30-12,30 e 15,30-19,30.

Il "Gelso" è stato inaugurato a ridosso delle elezioni amministrative dello scorso giugno. Ma senza un regolamento specifico (che ancora manca) per l'ammissione dei bambini. E a questo riguardo Forza Italia avanza proposte nuove.

Il nido senza regole

di Elisabetta Santandrea

Anno nuovo, regolamento nuovo. Nei primi mesi del 2005 si prevede giunga a compimento la formulazione del regolamento che disciplinerà il funzionamento e stabilirà i criteri di accesso alla graduatoria dell'asilo nido comunale "Il Gelso". Regole che vedranno quindi la luce più di un anno dopo l'apertura del servizio, avvenuta nel novembre 2003, con inaugurazione più o meno ufficiale e gran dispiegamento di amministratori e media a poche settimane dalle ultime elezioni comunali. Ma senza norme specifiche per la fruizione della nuova struttura.

Per ovviare al problema e rivedere i criteri che oggi regolano l'ingresso (si tratta delle norme di accesso alla graduatoria definite nel 1999 per il nido aperto nel '96 al 'Belli', mentre i criteri generali di gestione delle scuole comunali si basano su un regolamento datato 1977), è stata istituita una speciale commissione consiliare, che sta celermente lavorando allo 'svecchiamento' del suddetto regolamento, focalizzandosi nello specifico sulla disciplina delle ammissioni. L'amministrazione comunale conta così di "poter dare ulteriori risposte positive alle richieste di accesso al nido, proseguendo nel cammino già intrapreso da cinque anni a questa parte, di ampliamento e miglioramento dell'offerta scolastica complessivamente intesa". Vediamo di capire cosa sta succedendo. "Siamo soddisfatti del lavoro che si sta svolgendo - spiega Filippo Giorgetti, consigliere di minoranza in commissione - nel senso che molti criteri e passaggi da noi proposti stanno collimando con quanto deciso". Le proposte cui Giorgetti si riferisce sono racchiuse in un lavoro di equipe che all'interno di Forza Italia è cominciato dall'estate scorsa, ed è scaturito nella redazione di un regolamento e delle modalità operative per l'ammissione e la frequenza all'asilo nido, portato poi come proposta-guida in commissione consiliare. "E' un tema al quale siamo interessati soprattutto per la contraddizione di un nido aperto senza regole specifiche, e perché abbiamo al nostro interno competenze maturate nel tempo, persone cioè che negli anni si sono direttamente interessate ai problemi legati alla disciplina degli asili nido". Si tratta di un lavoro che gli esponenti di Forza Italia hanno



Il "Gelso": inaugurato da pochi mesi, è già insufficiente.

svolto basandosi sui regolamenti applicati in località come Cervia, Rimini, Reggio Emilia, Santarcangelo, fino alla regione Trentino, indubbiamente all'avanguardia nell'offerta di servizi per l'infanzia. "Basandoci sulle esperienze di altri, abbiamo cercato di redigere regole che rispondessero alle esigenze espresse localmente, con lo scopo di dare risposte mirate in base alla natura della domanda". Entriamo nel merito. "La nostra proposta prevede di istituire servizi aggiuntivi a pagamento relativi al prolungamento dell'orario di frequenza e a servizi integrativi peraltro contemplati anche dall'attuale legge in vigore", continua Giorgetti. Questi permetterebbero,

differenziando l'offerta in base alle esigenze espresse dalle famiglie, l'accesso ad un numero più alto di bambini presenti in graduatoria. "Nello specifico, ci siamo riferiti al servizio di asilo nido estivo, per consentire la fruizione anche a chi ne necessita solo in quel determinato periodo, e al servizio di 'spazio bambini', utile a coloro che hanno necessità di mandare i figli all'asilo per non più di 5 ore giornaliere ed escludendo il servizio mensa". Si tratta però di proposte sulle quali non ha potere di esame la commissione consiliare, bensì l'ufficio scuola del Comune. "Ci auguriamo che vengano presi in considerazione i nostri suggerimenti - dice Rocco Berardi,

membro di Forza Italia e presidente del Comitato di gestione del nido - anche perché danno la possibilità di attuare soluzioni innovative e significative per il territorio, ragionando sulle esigenze locali".

L'innovazione più significativa che riguarda le nuove regole è sicuramente quella relativa all'esclusione del fattore economico come prioritario nella formulazione delle graduatorie: il reddito dichiarato diverrà la discriminante in casi di equità, mentre saranno fattori prioritari la condizione sociale e familiare, così come quella lavorativa. "E' già un traguardo - commenta Rocco Berardi - ma sarebbe opportuno fare scelte che diano risposte reali alle liste d'attesa".

Ma non è tutto. "La commissione sta indirizzando l'attenzione alla fascia d'età che va dai 12 ai 36 mesi. Ma chi necessita del servizio di asilo nido spesso ha l'esigenza di una copertura già dai 3 mesi (si pensi alle donne che lavorano come dipendenti) e con la riforma Moratti i bambini hanno la possibilità di accedere alla scuola materna già dai 2 anni e mezzo, riducendo la fascia d'età presa in esame di altri 5 mesi". Rocco Berardi mette l'accento anche su un altro aspetto: il bando "bluff", cioè quello relativo alle graduatorie, uscito prima delle ultime elezioni amministrative, nel quale si parlava di 12-36 mesi. "Chi ci amministra sapeva già di non poter attivare la sezione 12 mesi ad ottobre, col risultato che quei bambini verranno inseriti a gennaio, quando di mesi ne avranno già 16 o 17. Visto il risultato, è rimasto il dubbio che quel bando sia stato solo una bella propaganda politica". Berardi da anni segue le vicende legate ai nuovi servizi per l'infanzia sul territorio comunale: prima per necessità di padre, poi per passione umana e politica insieme. "In cinque anni ho purtroppo notato che esiste una certa chiusura verso l'innovazione. Per anni ho stimolato la redazione di un nuovo regolamento e solo ora ci si preoccupa di risolvere tutte le discrepanze causate dal vecchio pseudo-regolamento: credo sia sintomatico di un certo atteggiamento. Inoltre, sono presidente del Comitato di gestione, anch'esso attualmente privo di regole adeguate. La nostra fortuna è quella di avere un corpo insegnanti davvero straordinario, aperto e competente".

Il baby parking a Belverde

Uno spazio di socializzazione per bambini da 0 a 3 anni, con servizio educativo e di animazione no stop dalle 7.30 alle 18.30. Sono le caratteristiche del baby parking il "Pesciolino rosso", attivo presso il centro residenziale Belverde. Uno spazio davvero minimo, ma comunque uno spiraglio nella mancanza di possibilità analoghe sul territorio comunale. Il servizio consiste in una sorta di baby sitting che garantisce l'educazione alla convivenza e alla socializzazione dei piccoli ospiti attraverso giochi, narrazioni e animazione coordinata da due educatrici. La gestione fa capo alla società "La Casa di Heidi" di Fratta Terme di Bertinoro (dove gestisce anche un nido), impegnata nell'erogazione di servizi per l'infanzia. Attualmente ospita una decina di bam-

bini, numero che quasi raddoppia nei mesi estivi. "Il nostro servizio è piuttosto flessibile - spiega una delle educatrici - ed il numero dei bambini aumenta leggermente nelle ore pomeridiane, toccando il suo massimo nei mesi estivi, quando hanno necessità di un supporto persone che lavorano come stagionali. L'accesso non comporta obblighi di frequenza e orari. Abbiamo infatti tariffe mensili, pacchetti offerta, così come tariffe giornaliere e orarie".

Quello del baby parking è un servizio per così dire alternativo al nido, con la caratteristica particolare di essere estremamente flessibile negli orari, rispondendo in maniera adeguata alle più svariate esigenze lavorative e non di mamme e papà.

(E.S.)

Sono 71 i bambini in lista d'attesa per accedere al "nido". L'assessore assicura che il "Belli" verrà riaperto, e affidato a una gestione privata, nei primi mesi del 2005. Ma intanto quali soluzioni trovano le famiglie escluse?

L'Orso non ha più la tana

di Elisabetta Santandrea

In tutta la provincia di Rimini dettiamo la percentuale più alta di bambini accolti al nido. Un dato incontestabile, che non rende comunque più accettabile la lista d'attesa de "Il Gelso". Attualmente all'asilo sono iscritti 41 bambini (7 grandi, 22 medi e 12 piccoli), ma ne rimangono esclusi ben 71. A chi si rivolgono? Alcuni hanno la fortuna di avere reti parentali alle spalle, altri si rivolgono soprattutto al nido privato di Cesenatico o ai servizi gestiti, sempre privatamente, a Santarcangelo e San Giuliano. E' naturale che nel privato i costi aumentino, che non tutti se lo possano permettere e che, soprattutto nel caso di immigrati, la mancanza di reti parentali e - spesso - di risorse economiche, renda il problema più grave. Senza contare che, in barba alla lista d'attesa, il Comune ha deciso l'intrapresa di lavori di adeguamento del Centro "V.Belli", dove aveva sede la "Tana dell'orso". Lavori di adeguamento che hanno interessato negli ultimi anni tutte le strutture scolastiche di Bellaria Igea Marina, ma perché intraprenderli in situazione di emergenza? "E' quello che ci siamo chiesti - puntualizza Rocco Berardi - non è forse contraddittorio?" Tanto più che prima della costruzione del nuovo nido, ed era il 2001, esisteva il rischio concreto che "Il Gelso", con i suoi 69 posti previsti, non sarebbe stato in grado già all'apertura di soddisfare appieno le richieste. L'opportunità aperta dall'amministrazione comunale fu così quella di mantenere in attività anche il 'Belli', che con una capacità di accoglienza di 30 bambini soddisfaceva già a circa il 50% delle nuove domande pervenute all'ufficio scuola.

Ma intanto per il 2004-5 la struttura è chiusa per lavori in corso. O meglio: solo l'asilo è chiuso, visto che la scuola di musica comunale "Glenn Gould" - che da quest'anno ha sede al primo piano del "Belli" - funziona regolarmente. "I lavori sono in via di esecuzione - assicura l'assessore Antonio Bernardi - ed entro i primi mesi del nuovo anno dovrebbero essere conclusi". E la sezione dell'asilo verrà quindi riaperta? "L'ufficio legale sta mettendo a punto un bando di gara per affidare la gestione del servizio a cooperative o comunque a soggetti privati". Quindi un soggetto privato scelto dal



Lavori in corso al "Belli": era necessario iniziarli proprio in questa fase di emergenza?

Comune mediante procedura ad evidenza pubblica, una via lungo la quale molti Comuni già da anni si sono incamminati, al fine di ridurre i problemi di gestione e nel contempo contribuire alla differenziazione dell'offerta sul territorio di competenza. L'amministrazione quindi

conterà sul buon esito di questa nuova gestione privata? "Nell'arco di qualche anno c'è l'intenzione di realizzare ex novo una struttura dedicata, sempre in zona parco del Gelso - dice l'assessore - mentre si conta di estendere anche la capacità di accoglienza del nido arrivando ad 80

bambini, un traguardo che ci sarà consentito dall'adeguamento della normativa a livello regionale, cosa che avverrà entro i primi mesi del 2005". La tendenza della Regione è infatti quella di permettere il superamento delle limitazioni, in particolare strutturali, che stanno mettendo in difficoltà l'estensione dell'attività di molti asili nido. Ma ampliare la possibilità degli accessi è una soluzione? "Sicuramente sì se si ragionasse sull'ottimizzazione differenziando il servizio sulla base della domanda", chiosa Rocco Berardi, "rispondendo anche all'esigenza di chi ha bambini con meno di un anno d'età". E aggiunge: "A Bellaria si parla ancora di asilo nido, quando in effetti si tratta di un'accezione 'sorpasata', nel senso che è stata già anche legislativamente integrata da modelli di servizi sperimentali ed integrativi. E' l'idea di servizio integrato quella che il Comune dovrebbe portare avanti. Mi piange il cuore nel vedere la sala adiacente al nido utilizzata solo per riunioni serali, quando invece potrebbe essere adibita a spazio bambini, aiutando con questo servizio integrato chi è in lista d'attesa".

la città sotto la lente

Due pesi, due misure

Siamo in via Ovidio-angolo via Petronio a Igea Marina, nei pressi dell'Hotel Sidney (è l'albergo che si vede sullo sfondo, prima e dopo l'intervento di tinteggiatura). Chiunque passi di qui può vedere la struttura che riproduciamo nella foto 1. E' stata autorizzata dal Comune per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, vendita di libri e prodotti editoriali, per il periodo che va dal primo giugno al 15 settembre. Eppure è ancora lì, non è stata rimossa a fine stagione come sarebbe dovuto accadere (perché precaria).

La struttura immortalata nella foto 2, invece, è stata fatta smontare d'urgenza dal Comune, al termine della stagione 2002, perché non conforme al progetto presentato (praticamente era stata chiusa con pareti in legno). Forse che quella ancora in piedi non è stata chiusa lateralmente? Che differenza c'è allora tra le due strutture? Sicuramente l'impatto estetico: quella della foto n. 1 assomiglia vagamente a una "baracca". Chissà se è passata all'esame della giunta, così come accaduto per l'altra struttura (foto 2), costretta a superare l'esame di estetica e ornato. Anche un occhio inesperto nota che l'impatto ambientale-architettonico della struttura ancora in piedi, lascia a desiderare. Inoltre la permeabilità dell'area sottostante e circostante pare non essere garantita perché abbonda il cemento. E la sicurezza statica della struttura, che è utilizzata dal pubblico, rispetta la normativa antisismica? Dubbi. Eppure è lì, a dimostrare che la legge è uguale per tutti, ma per qualcuno lo è un po' di più. Nota a margine: il titolare della struttura n. 1 risiede a Milano, quello della n. 2 a Igea Marina. Che c'entri qualcosa?



1



2

**A proposito dei cimeli panziniani "non reperibili",
Il Nuovo è in grado di dimostrare che di alcuni di questi si
erano perse le tracce molti anni fa. E in Comune si sapeva.**

Il mistero dei cimeli

Chi s'è fregato i cimeli panziniani? Non sarebbe difficile, volendolo, venire a capo della domanda posta in consiglio comunale dagli esponenti di Civica (che in realtà hanno anche abbozzato una risposta). Partiamo dall'inventario stilato nel 1981 dalla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici. Il documento (firmato dal sottosegretario ai Beni culturali dell'epoca, Rolando Picchioni), si apre con la seguente dicitura: "Elenco delle cose e beni mobili esistenti nella casa Panzini di Bellaria-Igea Marina". Quello che venne inventariato in quell'anno si trovava all'interno della Casa Rossa e può avere preso solo due strade: quella della Soprintendenza o quella della proprietà del villino (Immobiladria). Nel 1981 i cimeli che oggi mancano all'appello c'erano ancora. Compresa la "bicicletta antica della Lanterna di Diogene", che però sparisce subito. Lo attesta un particolare. Nel 1983, esattamente a marzo, si tiene a Bellaria un importante convegno letterario nazionale dedicato allo scrittore ("Alfredo Panzini nella cultura letteraria italiana fra '800 e '900"). Ebbene, la prima domanda che pongono gli illustri docenti e uomini di lettere che arrivano a Bella-



Chi ha rubato la bicicletta di Panzini?

ria è: ci fate vedere la famosa bicicletta? Ma nessuno sa dove sia. Scomparsa. E gli studiosi se ne vanno senza aver visto l'oggetto simbolo di Panzini. Nel 1981 c'erano anche tutti gli autografi in cornice, le fotografie con dedica, il manoscritto della Lanterna di Diogene, i libri (la collezione completa delle opere di Machiavelli, la Storia d'Italia di Guicciardini ...). Insomma, tutto quello che oggi non c'è più. Attenzione, siamo nel 1981. Nel 1996 viene fatta un'altra ricognizione dei beni panziniani. Nell'elenco "mobili e cimeli appartenuti

a Panzini e depositati presso l'ex Colonia Ternana", redatto su carta intestata del Comune, si legge: "Inclusi nell'elenco dei beni donati da Matilde Panzini o nell'inventario compilato dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Ra-Fe-Fo, **ma non reperibili**". In questa lista figurano la "specchiera stile impero" e il "grande tavolo di acero". Già all'epoca mancavano, anche se non si sa da quando avevano preso il volo. Così come, sempre nel '96, mancava il famoso acquerello di Luigi Pasquini che oggi il Comune dichiara di non avere mentre compare nell'elenco dei "quadri depositati presso la sede comunale di piazza del popolo". Presso la stessa sede sono stati consegnati anche "tutti i disegni a matita e carboncino", mentre oggi la ricognizione compiuta dal Comune ne lamenta la non reperibilità (esempio: il "carboncino della figlia di Matilde"). Nel 1986 Claudio Toscani dà alle stampe il carteggio Panzini-Moretti. Nel libro sono di certo pubblicate più lettere di quelle che oggi risultino all'appello (solo 21). E in apertura l'editore (Panozzo) ringrazia Comune di Bellaria e Immobiladria "per aver concesso di consultare le carte manoscritte". All'epoca c'erano ancora.

Trasparenza: appello a Massimo Reali

Ci sono ulteriori sviluppi nel caso sollevato dal nostro giornale circa l'incompatibilità dei due assessori del Comune di Bellaria Igea Marina - Antonio Bernardi e Massimo Reali - che, prima di dimettersi, lo scorso novembre, sono stati per diversi mesi anche membri dei cda di Hera e Tram Agenzia. Quest'ultima ci ha subito fatto avere, a seguito di nostra richiesta, la lettera di dimissioni presentata da Antonio Bernardi (come riferito nello scorso numero). Ma Hera ha detto no. Al nostro fax inviato il 29 novembre, il presidente Mario Masi ha risposto (il 10 dicembre), sostenendo che Hera "non può evadere positivamente la richiesta, atteso che a tal fine sarebbe necessaria la preventiva autorizzazione da parte del consigliere interessato. La invitiamo pertanto a munirsi di tale autorizzazione, in mancanza della quale la scrivente società è impossibilitata a dar seguito alla sua richiesta". Il consigliere interessato è Massimo Reali, al quale rivolgiamo pubblicamente l'invito ad autorizzare Hera a rilasciarci copia della sua lettera di dimissioni. Oppure a farcela avere lui stesso. La trasparenza degli atti amministrativi, sempre invocata e sbandierata, è un diritto dei cittadini ed anche degli organi di informazione. Pertanto rimaniamo in fiduciosa attesa.

PROMOZIONI VALIDE PER IL MESE DI GENNAIO

PACCHETTO VERDE
6 MASSAGGI PARZIALI
3 PRESSOTERAPIA
3 SLIM UP
3 BENDAGGI SPECIFICI

~~TOT. • 432,00~~

SPECIALE PROMOZIONE • 398,00*

+
IN OMAGGIO
1 PRESSOTERAPIA
+
1 DOCCIA SOLARE
+
1 PERCORSO WELLNESS BLU

* FORMULA ABBONAMENTO

**APERTO
TUTTI
I GIORNI**
ZONA WELLNESS
APERTO DALLE
ORE 10.00
ALLE ORE 22.00

ZONA ESTETICA
APERTO DALLE
ORE 9.00
ALLE ORE 19.00

**DOMENICA
APERTO**



**CENTRO ESTETICO
BENESSERE**

VIA RAVENNA, 153
BELLARIA IGEA MARINA
- 5/B IL PLANETARIO -

TEL. 0541346024
FAX 0541324049

**Hai mangiato il panettone?... Brava!
Adesso però rimettiti in linea...**

LA PROMOZIONE SOLARIUM CONTINUA...

DOCCIA SOLARE • 5,00
ANZICHE' • 8,00

TRIFACCIALE • 4,00
ANZICHE' • 6,00

TRE AMICI
TRE INGRESSI WELLNESS ROSSO
+
3 TRIFACCIALI

PROMOZIONE • 45,00*

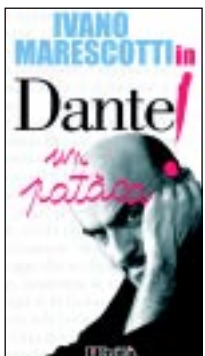
* FORMULA ABBONAMENTO

Parole e opere dei consiglieri comunali

Il sito internet del "Nuovo" (www.ilnuovo.rn.it) si arricchisce di uno spazio ulteriore a disposizione dei lettori. I quotidiani locali, per ragioni di sintesi, sono soliti riassumere in poche battute le lunghe discussioni che avvengono sui banchi del consiglio comunale e che hanno ad oggetto importanti scelte amministrative che ci toccano da vicino: la darsena, la viabilità, il bilancio, la sanità, i provvedimenti in materia ambientale, culturale, ecc. Spesso risulta utile e istruttivo conoscere ciò che avviene nel chiuso delle sedute consiliari (anche se sono pubbliche, di solito i cittadini che seguono i lavori sono pochissimi), sapere chi e perché vota a favore o contro un determinato progetto, quali decisioni vengono assunte. E cosa c'è di meglio che andare alla fonte? Per questo motivo sul nostro sito internet vi proporremo le prese di posizione degli amministratori comunali, sia di maggioranza che di minoranza.

Ivano Marescotti

legge (a modo suo) Dante



Ivano Marescotti è un personaggio noto anche a Bellaria Igea Marina dove più volte ha fatto tappa. Per chi lo apprezza e per chi lo vuol conoscere c'è una opportunità ghiotta: "Dante, un patàca!", ovvero la Divina Commedia come nessuno ve l'ha mai raccontata. Si tratta del vhs con lo spettacolo di Ivano Marescotti che si può acquistare nelle edicole di Bellaria Igea Marina (e di tutta l'Emilia-Romagna) insieme all'Unità fino al 15 gennaio, a 5,90 euro più il prezzo del giornale.

Il protagonista è un Dante di Villanova di Bagnacavallo, che fugge (perché si scoprirà solo alla fine) inseguito dagli abitanti della cittadina e, naturalmente, si perde. Verrà in suo aiuto un "Virgiglio" che parla un linguaggio strano: l'italiano di Alighieri. "È scòrr còma un livar stampea" (parla come un libro stampato) dirà il Nostro, perplesso. Come si sarà capito siamo in presenza di un capovolgimento: nel mondo visto dal basso del protagonista, sarà paradossalmente l'italiano di Alighieri ad essere incomprensibile e a necessitare di traduzione.

Lo spettacolo di Marescotti accosta Dante alla sua reinterpretazione resa da Talanti, mescolando liberamente l'italiano del sommo poeta al dialetto romagnolo. Una scrittura scenica originale che s'innesta nella tragicità dell'universo dantesco, favorendo tuttavia gli aspetti ironici e comici della sua scrittura, esaltati dall'alternanza col dialetto.



Il lampione che pende che pende... chissà se va giù

Piazza S. Margherita, Igea Marina. Qui i lampioni pendono, come la Torre di Pisa. Oltre a quello nella foto, ce n'è un altro, dal lato opposto, abbastanza inclinato. Colpiti da automezzi in manovra? Ricurvi sotto il peso degli anni? Chissà. Sta di fatto che una raddrizzatina non farebbe male. A meno che qualcuno non stia pensando di sfruttare l'effetto Torre di Pisa dei nostri lampioni per realizzare un business turistico. Ma a Pisa ci si può salire sopra alla pendenza più famosa del mondo. Da noi, al massimo, ci si può finire sotto.

VETRINA MODELLO



L'idea ("vetrine viventi") si era già concretizzata lo scorso anno ed aveva avuto un successo non indifferente. Come sarebbe potuta andare diversamente con una bella modella al di là del vetro? Quest'anno i titolari del "Giglio", il negozio di ricami fiorentini nell'Isola dei platani, hanno replicato cambiando parte della scenografia (ma la modella no, è sempre la stessa che finì in vetrina anche durante le

festività natalizie del 2003): un magnifico letto matrimoniale perfettamente agghindato con alcuni dei "pezzi" di valore del negozio. I quali piacciono sempre perché di ottima fattura. Ma l'"articolo" in carne e ossa che nei sabati e nelle domeniche di dicembre si porgeva discreto agli occhi degli amanti della biancheria per la casa, continua a tirare. Anche in questo periodo di crisi.

La Guerra di Vittorio

Sembrava dovesse diventare il segretario bellariense dei Ds. Invece Vittorio Guerra è stato escluso anche dalla segreteria del partito, dove pure sono entrati quasi tutti. Che anche il neosegretario Marcello Bondoni non apprezzi i compagni non allineati? Intanto il capogruppo Ds in consiglio comunale non si stanca di bacchettare i suoi. Dopo la lunga intervista senza peli sulla lingua concessa al nostro giornale,

Guerra è tornato a esternare sul *Corriere di Rimini*. Ha detto che il centrosinistra ha vinto a Bellaria Igea Marina anche per aver convinto con la parola d'ordine "ascolto". Facendo intendere che, invece, la pratica amministrativa si muove su altri binari. Ha detto anche di essersi mosso per "cercare di tutelare i Ds da alcuni possibili errori". Roba grossa, par di capire, che andrebbe spiegata meglio.

Presepi di Natale: uno è mancato all'appello



Per le feste di Natale abbiamo visto il presepe vivente multietnico, organizzato dalla Parrocchia S. Cuore di Bellaria. Il "presepe di Geppetto", realizzato con sagome in legno dal Gruppo Piccoli Diportisti. E poi il "presepe del mare" alla Torre Sarcena (a cura del Comitato Il Porto), i "presepi in vetrina" allestiti dal Comitato Isola dei platani, con la nascita di Gesù rappresentata fra capi firmati. E ancora, i "presepi nei tini", alla Borgata Vecchia. "Presepi d'autore" che il Comitato del Borgo continua a mettere in mostra nei giorni di Natale.

Da qualche anno è però venuta meno una rappresentazione della natività che impreziosiva quest'angolo di città ricco di presepi e che anzi aveva inaugurato la serie. Dalla Borgata Vecchia è infatti sparito il presepe realizzato a più mani (Marco Campana, Giuliano Nanni, Ivo Neri...), curatissimo nei particolari e che aveva attirato giudizi assai positivi: statuine e ambientazione in legno, particolari (finestrine, biciclette...) in ferro, oltre a coppi, porte e materiale di decoro in genere, in terracotta. Erano stati inseriti anche alcuni "segnì", davvero di ottima fattura, della Borgata che fu, come il vecchio ponte in legno sul fiume Uso. Questo presepe era nato praticamente insieme al Comitato, nel 1992-93, col nome di "Borgatastella". Allestito all'interno di alcune abitazioni della Borgata, è stato esposto per qualche anno e poi è rimasto in soffitta. Non è ben chiaro cosa ci sia all'origine della scomparsa di questo presepe. Pare che il presidente del Comitato, Bramante Vasini, avesse voluto trasferire in un tino anche questo. Ma chi l'aveva pensato e "confezionato" si è rifiutato di uniformarsi al presepe modello tinozzo e ha preferito tenerlo in scatola. Fra l'altro questo presepe per poco non ci è stato soffiato dal Comune di Sogliano. Per quest'anno l'operazione non è andata in porto ma solo per motivi organizzativi. Chissà se il prossimo anno lo dovremo andare a vedere in quel comune. La speranza è che i bellariensi possano ammirarlo ancora nella sua cornice naturale, quella della Borgata.

Che cosa ci caratterizza quali abitanti di Bellaria Igea Marina? Prima di ogni altra cosa viene un elemento naturale: il mare. Come aveva ben visto il Pascoli.

Un paese in cerca d'identità

di Emanuele Polverelli

Bellaria Igea Marina oggi più che mai avverte l'esigenza di capire se stessa e di ritrovare una propria identità.

Ne sono prova le numerose iniziative di recupero del folklore popolare, le iniziative artistico-musicali, le ricerche storiche che si sono moltiplicate in questi anni.

Prova ne è un gusto ed una passione per il nostro passato, testimoniata anche dall'arricchire le nostre case di oggetti di una volta oppure di vecchie cartoline o foto.

Lodevoli alcune, discutibili altre, sicuramente numerose sono le iniziative che indicano il bisogno di un recupero di qualcosa di essenziale.

Esigenze che si acquisiscono con l'arrivo di nuove "genti", come attesta la crescita demografica spontanea o indotta che sia. Esigenze che dovrebbero abitare nelle coscienze sia di chi risiede, giacché nell'incontro con nuove tradizioni e culture si avverte il bisogno di non disperdere le proprie, sia nelle coscienze di chi arriva, giacché l'abitare una terra nuova implica assaporarne stili, consuetudini, valori, per dividerli senza per questo dimenticare i propri.

Qualche anno fa, ad Igea, l'attenzione cadde su Vittorio Belli, dopo decenni di oblio; prima ancora, a Bellaria, si puntò lo sguardo sulla presenza minacciosa ed affascinante dei Saraceni, quale elemento significativo del nostro passato. Ma si deve ricordare la corale, che ritrova nella musica elementi e sapori di un tempo ed i Pasqualotti, che ripropongono una consuetudine oramai lontana. E via a seguire tutta una molteplice serie di iniziative e realtà. Eppure questo lavoro, presente e lodevole, stenta nel compito più gravoso e affascinante: aiutarci a scoprire una identità.

Che cosa ci caratterizza quali abitanti di Bellaria Igea Marina?

Per rispondere a questa domanda risulta indispensabile il lavoro di recupero di cui si parlava poc'anzi. Ma occorre onestamente constatare che questo immergersi nel passato non è sufficiente.

Il nostro paese rischia di vedere scivolare su di sé tutta una serie di notizie, talune per i più anziani connotate dal sapore emotivo forte del ricordo, senza che queste sappiano o possano ricostruire uno spessore di paese. Si tratta infatti non semplicemente di recuperare frammenti del passato, cedendo alla nostalgia o ad una sorta di vezzo passatista e populistico, ma di affermare il valore del presente.



Problema non certo solo nostro, ma che Bellaria Igea Marina vive con più difficoltà, giacché ci si potrebbe interrogare: abbiamo mai avuto un passato? Abbiamo mai vissuto il presente? C'è il paese? Vive di vita sua (si intende quando non deve correre all'impazzata per tenere alto il ritmo della produzione turistica ed economica in generale)?

Domande che indubbiamente presentano una risposta positiva (il paese c'è), ma che deve crescere (il paese c'è poco); altrimenti di fronte al mutare delle situazioni (inesorabile trasformazione del nostro turismo; ampliamento demografico; perdita

della coesione dei ceppi originari delle genti che hanno fatto il paese; chiusura nei fatti di ampie parti della città in inverno per scelte politiche discutibili; ecc.) non saremo in grado di sviluppare alcunché di nuovo e di buono.

L'esiguo spessore delle nostre tradizioni (Bellaria era un piccolo e sperduto borgo; Igea neppure esisteva quale centro abitato) non deve spaventare. Infatti questo non implica che esse siano poco significative. Occorre però che alziamo l'orizzonte passando dall'indagine su alcuni aspetti del passato, ricerca che ri-

guarda ciò che non è più e non può tornare, per andare a recuperare, per così dire, "elementi di essenzialità". Ovvero occorre che tentiamo di individuare quale elemento caratterizzante ed imprescindibile ha segnato la nostra identità di paese, ancor prima che fosse paese, centro abitato, centro turistico, Municipio. Si tratta dunque di capire cosa abbia segnato il carattere della nostra gente, ovvero il carattere di tutti noi.

In sintesi occorre individuare gli elementi archetipi di Bellaria Igea Marina. L'archetipo è l'elemento di origine che risulta impronta indelebile in tutto ciò che da lui deriva. Quale è (o quali sono) l'archetipo (gli archetipi) di Bellaria Igea Marina?

Le grandi città, ricche di storia e di elementi (uomini, eventi, luoghi, edifici), essenziali del vivere loro e della nazione non hanno difficoltà ad individuarne. Milano si riconosce in S. Ambrogio, nel Duomo, nel Manzoni, in Testori ma anche nel panettone, nel rampantismo efficientistico degli anni '80 (pur con le sue venature detestabili)...; Roma nei pontefici, in Giulio Cesare, nelle opere d'arte che porta, ma anche nel ponentino serale, in Aldo Fabrizi e Sordi, nell'abbacchio.

La figura archetipo è anche simbolo

L'ambivalenza del mare ... e dei romagnoli

E' stata recentemente studiata la presenza nella letteratura romagnola del "mare" come elemento polivoco, portatore di un'ampia gamma di significati.

Il mare è simbolo in primo luogo del grembo materno. Un simbolo di stampo psicanalitico-freudiano, simbolo femminile dell'accoglienza, dell'abbraccio, del luogo da cui uscire ed emergere, liquido amniotico generatore di ogni vita.

In un altro senso il mare rappresenta lo specchio della nostra esistenza. Specchio in cui cercare la propria immagine, ma specchio che talora è oscuro ed offuscato, talora trasparente se non sfavillante. Il mare rappresenta anche un valore economico, quale elemento da cui dipende concretamente la vita dei paesi costieri (pesca, turismo) e quindi una realtà che entra in logiche di simbiosi intense con l'attività umana.

Il mare possiede un valore sociale, quale ambito in cui avviene l'iniziazione alla vita; luogo in cui la sco-

perta di sé, del proprio corpo e del corpo dell'altro assume un'intensità ed una gamma di significati incomparabili rispetto a quanto accade fuori dal suo orizzonte.

Infine il mare può essere inteso quale metafora del profondo, dell'abisso in cui rischiamo di cadere o da cui pro-



veniamo. Il mare è quell'infinito, a cui paragonare il pensiero geniale, ("il suo pensiero come il mare infinito era infinito", Pascoli), orizzonte che sopravanza il vivere consueto. Ma il mare come profondo è anche l'infinito che scompagina la visione consueta delle cose, confondendo e destabilizzando certezze solo apparenti. (si veda per questo Alberto Bertoni in *Ricordando fascinoso Riccione*, Grafis Edizioni, Bologna 1990)

In questa ultima valenza del suo essere archetipo, il mare presenta dunque un'ambivalenza tra la positività costruttiva (l'energia verso la vita) e la forza distruttiva (l'indeterminatezza), un'ambivalenza che troviamo presente in maniera intensa nel carattere del nostro essere romagnoli e bellariesi: da una parte l'energia e il senso della positività del vivere, la grande intraprendenza e vitalità, dall'altra la fatica nel dare struttura e stabilità a quanto costruiamo, così pronti a dimenticare, a passare oltre, a non darci cura...

(E.P.)

Pascoli e il pescivendolo bellariense

di un vissuto profondo e può ben essere un segno di spessore (letterario, culturale, storico), ma anche di costume (musica, cucina, consuetudini) oppure, in maniera più fisica e viscerale, un aspetto del territorio e della natura.

Una scoperta di questo genere è ben più difficile, quando si approda in provincia. Tuttavia è una direzione da intraprendere con la preoccupazione sempre di tenere alto l'orizzonte, onde evitare quel sapore provinciale e di chiusura che spesso hanno le ricerche di storia locale. L'auspicio è dunque che prosegua questa direzione di studi e questa attenzione e, al contempo, si carichi di significati capaci di illuminare anche l'oggi.

Si accennava al problema della ricerca di archetipi.

Si prenda ad esempio la realtà di Igea Marina. Può Igea Marina identificarsi con la figura di Vittorio Belli? E' questo il modello ispiratore che ha segnato la vita, la mentalità, il vissuto della città? Pare proprio di no. Se Belli è colui che ha dato un nome ad Igea e ne ha segnato i tratti essenziali, tuttavia, non è colui che ne è, in senso più vero e profondo, il "fondatore".

Forse gli elementi costitutivi di Igea sono ancora più recenti: la sua vocazione turistica. Ma se così fosse, oggi (vista la trasformazione del nostro modello turistico), non c'è più "Igea Marina", oppure è un residuo destinato a perire definitivamente, trasformandosi nel famoso Villaggio turistico da qualcuno temuto, (chi ama il proprio paese) e da altri auspicato (speculatori e compagni). La situazione reale del territorio di Igea sembra confermare questi atroci dubbi. Di questo si dovrà ben discutere nei tempi prossimi.

E' dunque urgente porre lo sguardo sugli elementi che stanno più a fondo, in modo da esplicitare una identità forse un po' sopita.

Per sollecitare un lavoro di questo genere, ci sembra opportuno andare a vedere come grandi personaggi della letteratura e della cultura abbiano individuato in Bellaria Igea Marina aspetti capaci di connotare elementi archetipi significativi per noi oggi.

Prima di ogni discussione, di ogni elemento successivo, di ogni personaggio da individuare, occorre dire che è un elemento naturale ciò che caratterizza la vita, da sempre, di Bellaria Igea Marina. E' quasi ovvio individuare nel mare il grande elemento che connota non solo il nostro territorio; è altrettanto ovvio affermare che esso abbia influenzato la nostra identità ma forse è da capire meglio che cosa significhi tale affermazione, scontata quanto la precedente, ma non altrettanto nitida, chiara, cosciente.

Partiamo dunque in questo viaggio (primo passo a cui ne seguiranno altri dedicati a diversi autori) ponendoci in ascolto dei significati profondi che emergono da questa presenza. Il mare con le sue dinamiche, con le sue ansie, fonte di vita e di morte, ma soprattutto orizzonte infinito che ci ricorda che il "terrestre", il fisso, la stabilità non è il confine ultimo..., il mare che confina il nostro paese, confine che è senza confini.

All'interno del poema del Pascoli, *l'Asino*, che fa parte dei *Primi poemetti* pubblicati nel 1897, troviamo come personaggio centrale un tal **Schiuma**, pescivendolo bellariense, che vendeva il pesce nei comuni circostanti. Ebbene **Schiuma** in uno dei suoi viaggi, complice il vino, si addormenta e ritarda il suo ritorno a casa, dove la moglie trepida lo attende. La poesia, seguendo i tratti tipici della poetica pascoliana, trasfigura elementi minuti, quotidiani e apparentemente privi di significati particolari, in simboli, oscuri ma intensi, di dinamiche più profonde. Così è per *l'Asino* che appare alla vista del viaggiatore narrante "nero sopra un tra-

scolorar leggiero/di tutto il cielo, come un'ombra netta, / nero e fermo lassù come un mistero"; una visione inaspettata che nel suo semplice essere improvvisa e connotata di colore oscuro figura il senso di un mistero che turba. Un vedere che ironicamente si nega nel mentre lo si afferma, "l'asino vidi con la sua carretta. / Non altro? No."

In questo poemetto il mare presenta il significato d'essere "meta e riposo", segno caratteristico della propria dimora, rassicurante, fonte di profonde e tenere armonie; dimora di cui il mare è parte integrante e a cui il mare partecipa, vivo protagonista e non mero elemento ambientale. Il mare festeg-

gia, saluta il ritorno di **Schiuma** con onde festose, "ma questa/è la mèta, è il riposo! Odi: col canto/delle mille onde il mare ti fa festa./Avanti! Si va piano, ora; ma quanto/s'è corso prima! O **Schiuma**, ecco Bellaria!/Avanti! ecco la gioia, uomo!"

Allo stesso tempo il mare è simbolo dell'anelare, del desiderio inquieto e assai poco rassicurante. E' egli stesso un anelare ("il mare anelo"). E' dunque simbolo del desiderio della moglie che il marito ritorni, ma, di più, è esso stesso desiderio, quasi elemento metafisico che accompagna la vita del villaggio. "Laggiù chiede una donna al mare anelo, all'ombra muta: Non si vede ancora?" (E.P.)

L'ASINO

I

L'asino... Parmi adesso: era una sera d'ottobre, nella strada di Sogliano. Cigolava per l'erta la corriera.

E io guardavo dietro me, nel piano, dove San Mauro mio già non appare - oh! mio nido di lodola tra il grano! -

dove tra il verde luccica, e tra chiare brecce di ville borghi città, drago addormentato dal cantar del mare,

la Marecchia argentina. E quando pago fui della vista, mi rivolsi e, nero come uno scoglio per un roseo lago,

nero sopra un trascolorar leggiero di tutto il cielo, come un'ombra netta, nero e fermo lassù come un mistero,

l'asino vidi con la sua carretta.

II

Non altro? No. Da non so qual pendice veniva un canto di vendemmiatore, veniva un canto di vendemmiatrice:

veniva or sì, or no, tra lo stridore delle ruote. Sentii queste parole: - E m'hanno detto ch'è morto l'amore... -

Io, sole queste; ma non queste sole l'asino che lassù stava, annerando dentro il morire fulgido del sole.

Pur non vibrava, vidi, a quando a quando l'orecchie della lunga ombra per quello stornellamento così lungo e blando;

si le volgeva appena a un ritornello or chiaro come d'anelante piva, or aspro come d'avidio succhiello...

Su la carretta il carrettier dormiva.

III

Russava nella strada solitaria **Schiuma**, lo scalzo e rauco pesciaio, tuo figlio, o di marruche irta Bellaria.

Lo prese e vinse il vino di Bagnolo nel suo ritorno; e l'altro, a poco a poco per non più fare la sua via da solo

(senza il bastone!), si fermò tra il fuoco del vespro. Dietro, delle ondanti gote egli ascoltava il buffar grande e roco.

L'uno dormiva su le ceste vuote, vidi passando: e l'asino, *St! dorme!* parve accennare alle sonore ruote.

L'un su le ceste, e su le sue quattro orme l'altro, non meno immobile del primo. Soltanto l'ombra sua, lunga e deforme,

pasceva al greppo un vago odor di timo.

IV

E l'uomo, con la cara anima invasa d'oblio, dormiva nella via maestra; ma già la moglie l'attendeva in casa.

Fosse andato pur là dove è maestra gente in far teglie, sotto cui bel bello scoppietti il pungitopo e la ginestra;

a Montetiffi; o dove, a Montebello, passero solitario, ancor per uso torni nel solitario tuo castello;

già l'attendeva; e la capanna al Luso più non udiva dell'industrie moglie il fremebondo vortice del fuso;

ch'ella destava il fuoco già, con foglie secche, e stacciava, e poi metteva il piede fuori, e le donne assise su le soglie interrogava ad or ad or: *Si vede?*

V

Ma l'uomo era lassù, lungi dal mare, sul monte azzurro; e nol sapea: pian piano credea seguire il suo tranquillo andare.

Anzi, calava d'un buon passo al piano: già balzellando si sentì di sotto le tue selci sonanti, o Savignano.

Anzi, a San Mauro s'era già condotto; e sentiva sonar l'Avemaria, grave e soave, tra il fragor del trotto.

Anzi, alla Torre: e nella nera ombria del parco udiva un ultimo fringuello, mentre al galoppo egli svoltò la via.

Anzi, era giunto: urlava: *Arri! mio bello.* L'aria marina gli pungea la fronte, e la rena legava: *Arri!...* Ma quello

era là, fermo, su l'azzurro monte.

VI

Schiuma, la rena lega! Uomo, la rena lega le ruote! Il po' di via che resta, si farà certo con un po' di pena;

ma è l'ultimo! l'ultimo! ma questa è la mèta, è il riposo! Odi: col canto delle mille onde il mare ti fa festa.

Avanti! Si va piano, ora; ma quanto s'è corso prima! O **Schiuma**, ecco Bellaria! Avanti! ecco la gioia, uomo! - Frattanto

l'asino è fermo, e l'uomo sogna. Svaria quel gruppo nero sul purpureo cielo. I pipistrelli sbalzano per l'aria.

Viene un suon di campane dietro un velo di lontananza; e tutto si scolora. Laggiù chiede una donna al mare anelo, all'ombra muta: Non si vede ancora?

Giovanni Pascoli



Nella pagina a fianco: "Onda nel porto" di A. Della Bartola. Qui sopra, "Tempesta d'estate" e "Ghiribizzo" sono anch'essi di A. Della Bartola.

Sorgeva al confine con le palazzine costruite sulla lottizzazione Angelini. E' stata tagliata e asportata. A chi dava fastidio? I ricordi di Luciano Vasini.

E la quercia (secolare) non c'è più

di **Claudio Monti**

La quercia di cui vi stiamo per parlare era (purtroppo non lo è più) un monumento naturale. Un esemplare di rara bellezza che avrebbe meritato di essere indicato da una segnaletica ambientale. Sorgeva alla Cagnona, vicino alla fossa che ancora si intravede (anche se in molti punti è stata chiusa) fra le vie Sebenico e F.lli Cervi. Praticamente a ridosso del recinto che delimita le palazzine costruite sulla discussa "lottizzazione Angelini" che tanto animò il dibattito in consiglio comunale. Enorme, curva, la quercia si protrava sul centro della fossa (il cui nome dovrebbe essere "Vena piccola") quasi a voler aiutare i bambini che ci salivano sopra per giocare. Questo albero mastodontico, infatti, è stato a lungo il "parco giochi" naturale di generazioni di ragazzini che non avevano a disposizione play station e sale giochi.

Adesso non c'è più. La quercia è stata tagliata alla base (come si vede nella foto grande) e portata via non si sa da chi. Probabilmente prima di compiere il misfatto è stata anche lentamente seccata, tanto per non farsi mancare un alibi.

La quercia era in buona salute fino all'estate dello scorso anno, poi ha cominciato a ingiallire e a perdere le foglie. L'estate scorsa non aveva vegetato, era completamente spoglia. Chi abita lì vicino giura che non si è trattato di morte naturale. Sicuramente un agronomo saprebbe dire con una semplice analisi del terreno, se ci sia stato l'intervento dell'uomo all'origine della improvvisa "malattia" della pianta. Quel che è certo è che agli inizi dello scorso novembre l'albero era ancora al suo posto, quindi deve essere stato tagliato e asportato nelle ultime settema-



In alto, cerchiato in bianco, l'enorme base della quercia, con in terra ancora qualche pezzo di corteccia. Nella foto qui sopra una delle palazzine costruite di recente, la cui recinzione arriva quasi al confine della fossa. Nella freccia, il luogo in cui sorgeva l'albero. A fianco quel che resta oggi della fossa.

ne. Luciano Vasini, assai noto nella nostra città, giornalista televisivo oggi in pensione, abita in via Acerbi a due passi dal luogo in cui sorgeva la quercia.



cia. Anche lui, da ragazzino, ha trascorso ore e ore a giocare sulla accogliente e avventurosa quercia. "Sorgeva sull'argine del fossato, sul quale era inclinata verso il centro. Come

minimo aveva un centinaio d'anni. Io ci giocavo quand'ero dodicenne (adesso ho 67 anni) e la quercia era delle stesse dimensioni che aveva attualmente", ricorda Vasini. "Nella fossa c'erano grosse tartarughe, salamandre, tritoni. Era un ambiente naturale integro, non ancora inquinato. Poi, con l'espansione edilizia, la fossa è stata via via coperta". Adesso nei pochi tratti liberi è piena di erbacce, qua e là bidoni, barattoli e rifiuti vari. "Quella quercia, la fossa e l'ambiente circostante erano la nostra giungla di bambini", dice Luciano Vasini, "l'ambiente nel quale siamo cresciuti". Oggi chi abbia la pazienza di fermarsi un attimo a osservare la Cagnona, soprattutto in quest'area, vede un'altra giungla, quella formata da palazzine e palazzoni spuntati rapidamente che hanno saturato zone già piene di cemento. Non a caso la Cagnona viene portata a esempio dei misfatti compiuti dal vigente piano regolatore, quello licenziato da Nando Fabbri. Gli ambientalisti (ci sono ancora?) un tempo per molto meno di una quercia come questa rasa al suolo, inscenavano proteste e mobilitazioni. Oggi, nonostante un regolamento comunale vieti di tagliare alberi di qualunque genere senza autorizzazione, nessuno vigila nemmeno su piante pregiate come la vecchia quercia della Cagnona. Leggi e burocrazia abbondano ma nessuno vigila sul territorio. Fino al paradosso che la nostra città vive la sua "stagione" più critica dal punto di vista della tutela ambientale, proprio negli anni in cui in giunta siede un assessore Verde. Chi ha voglia e tempo si faccia un giro lungo il fiume Uso e osservi con quale rispetto per l'ambiente il Genio civile ha proceduto alla messa in sicurezza degli argini. Un viaggio molto istruttivo.

SIDIS s.n.c.

Impresa di Pulizia e di Servizi

Sede: Via Ravenna, 139b - Bellaria
Tel. 0541 346332 - Fax 0541 342217

Per informazioni e preventivi gratuiti: Dir. Tec. Ernesto Striano (cell. 360.842656) - Resp. Tec. Eduardo Chirichella (cell. 335.1510101)

Pulizie: Condomini - Uffici - Enti Pubblici - Alberghi - Attività Commerciali - Abitazioni Private.

Servizi: Giardinaggio e potatura - Opere murarie - Tinteggiatura - Idraulica - Eletttricista - Cotto - Falegnameria - Opere in ferro - Trattamento Parquet - Moquette - ecc.

La ditta dispone anche della Piattaforma aerea fino a 18 metri di altezza.





Segnaletica ... con misurazione della vista

Caro Direttore, le scrivo per segnalare a tutti i lettori un nuovo servizio che il nostro Comune offre a noi cittadini ma potrebbe essere anche una nuova opportunità per un nuovo segmento turistico; infatti disseminati su tutto il territorio comunale sono stati fissati dei bei pali in legno (speriamo che non siano come le travi del palazzetto dello sport, vedi "Il Nuovo" n.3) con delle indicazioni di percorsi ciclabili e anche pedonali lungo il fiume Uso e nelle vie della campagna di Bellaria Igea Marina... e qua viene il bello!

Questa segnaletica verticale offre anche il servizio di misurazione della vista, infatti se non si ha un cannocchiale astronomico è difficilissimo leggere le indicazioni riportate, scritta bianca su fondo marrone: sfido chiunque abbia 11/10 di vista a leggere quello che c'è scritto. Quindi oltre al percorso "naturalistico, storico" viene offerta anche la misurazione gratuita della vista.

In alcuni casi il percorso da naturalistico e storico passa a un vero e proprio percorso di sopravvivenza, infatti molti di questi segnali sono stati posizionati in luoghi dove è impossibile fermarsi a leggere o eventualmente orientarsi con una cartina senza essere travolti da automobili o camion in transito. Provate a farci caso, ne cito solo alcuni: l'intersezione tra la vecchia SS 16 e il cavalcavia (nella foto in basso) venendo dal Centro Ambiente di via Fornace, il Castello Benelli (posizionato sul ciglio della strada), non ultimo quello sul piazzale della Chiesa di Bordonchio, ma posizionato nel bel mezzo dell'incrocio lato Ristorante Pic Nic ... comodo, mentre leggi il cartello vieni automaticamente accompagnato ad un tavolo del ristorante da un camion rimorchio (magari quello di Ermete Bottazzi!).

Beh, che dire, a Bellaria Igea Marina i reality show piovono dal cielo: dopo l'isola dei famosi e l'isola dei pla-



Direttore ti scrivo

Per le tue lettere a "Il Nuovo": fax (0541-33.14.43), e-mail (cmonti@ilnuovo.rn.it) o posta (via Orazio 101, Igea Marina). Cerca di non superare le 15 righe.

tani (vedi telecamere di sorveglianza che non funzionano), possiamo aprire le selezioni per l'isola di Donegallia.

Cristian Scagnelli "Scagno"

In questo campo siamo originali. Lei ricorda la famosa segnaletica "noi siamo qui"? Fra l'altro noi siamo qui ma lei (intendo la segnaletica) è scomparsa dalla circolazione e nessuno sa come e perché, anche se costò non poco. Comunque anche in quel caso non era semplicissimo per un automobilista, in particolare se turista (perché per lui fu fatta), capirci qualcosa, con lo stesso rischio che il camion di Ermete Bottazzi.... (c.m.)

Vasini vs Donati

Egregio direttore, la sua difesa d'ufficio (Il Nuovo n.4, "Onide Donati ci scrive") mi rende giustizia e la ringrazio.

Ma quanto è presuntuoso il Sig. Donati, quando impartisce lezioni a destra e a manca: a lei, per come condurre il dibattito; alla società editrice, per come scegliere i propri amministratori. E quanto è distratto, se ha confuso "Il Nuovo" con qualche altro giornale per divulgare la sua cultura demagogica.

Alfonso Vasini

Una rubrica giuridica sul "Nuovo"?

Egregio Direttore, quale lettore del "Nuovo Giornale di Bellaria Igea Marina" mi permetto segnalare l'opportunità di creare all'interno del quindicinale una nuova rubrica dedicata alle problematiche giuridiche di interesse locale.

Mi riferisco in particolare ad alcune tematiche che certamente interessano i lettori per la loro attualità, così ad esempio:

1) sebbene il Comune di Bellaria Igea Marina viva essenzialmente di turismo, nessuno ha mai ritenuto di dare informazioni circa la nuova legge regionale sulla "Disciplina delle Strutture Ricettive dirette all'Ospitalità" (28/07/04 n.16), normativa che certamente presenta aspetti di notevole interesse per la nostra comunità;

2) da oltre un anno si parla di condo-

no edilizio, nel nostro Comune pare siano state presentate oltre 600 domande, ma nessuno ha mai ritenuto di informare il cittadino circa lo "strano" orientamento da qualche tempo seguito dal Tribunale di Rimini in tale materia!

Mi spiego meglio: il condono è di norma causa di estinzione del reato, ma il Tribunale di Rimini pare abbia adottato un orientamento secondo il quale il condono non si estenda anche a tutti i soggetti coinvolti (progettista, impresa) bensì solo a colui che lo presenta (quasi sempre il proprietario).

Daniele Morelli
Dmorelli1963@libero.it

E perché no? Il suo suggerimento ad inaugurare una rubrica a carattere giuridico è senz'altro importante. Chi ci legge e ha competenze di questo genere si faccia avanti. (c.m.)

Requisitoria durezza contro chi ci amministra

Una volta questo era un bel paese, una volta si dormiva lasciando la chiave nella porta, una volta vi erano un turismo e manifestazioni d'élite; quante volte penso al tempo passato. Oggi invece leggo spesso sui vari quotidiani ciò che racconta il nostro sindaco e mi chiedo se non si vergogna nemmeno un po'. Eppure basta fare una passeggiata per rendersi conto che questo paese è vicino al collasso, non offre nulla né ai turisti né alla gente locale. In compenso sono state fatte molteplici opere, che sfiorano il ridicolo o peggio ancora la più sfrenata demenzialità: guardiamo ai due ponti, alle rotonde o a Viale Pinzon, c'è di che piangere. Ma il nostro caro sindaco probabilmente non essendo nativo di questo paese non gli frega più di tanto, la poltrona sicuramente sì. Ha mai provato a uscire dai confini di Bellaria Igea Marina? Croazia, Slovenia, Svizzera, Austria per citare alcuni esempi di paesi che offrono pulizia, decoro, viabilità, divertimento, cosa ben diversa da noi, ma si sa è bello fare chiacchiere elettorali, poi alla fine la colpa è sempre degli altri. Sarebbe ora che chi è in giunta si decidesse a dare un trend positivo, sistemare questo paese in tutto e per tutto e definitivamente,

basta un po' di buona volontà e magari pensare a cose utili e non a casa Panzini: se si facesse un referendum a livello nazionale nessuno saprebbe chi è, ma caso strano qui ci si batte per uno che dipingeva gli abitanti come straccioni e ignoranti, ma è normale, se si pensa che si permette a chi usa un bene pubblico di fare quello che vuole arrivando a cantare bandiera rossa, non ci si può stupire di nulla. Siamo a Bellaria Igea Marina, Mirabilandia è nulla in confronto.

Massimo Gori

Sulla parte politica della sua lettera vorrei cavarmela così: una città non declina solo per responsabilità di un sindaco (e della sua giunta). Che, fra l'altro, è stato eletto dalla maggioranza dei cittadini (seppure aiutato dai soliti geni che spuntano ad ogni elezione e dall'incapacità a convincere da parte dell'aggregazione di centrodestra). Su Panzini lei mi sembra un po' prigioniero di luoghi comuni che in questa città sono nati all'interno della classe dirigente comunista di alcuni decenni fa (soprattutto, ritengo, per ignoranza). La quale lo disprezzava perché considerava Panzini uno scrittore coltoso (si direbbe oggi) col fascismo. Comunque un corpo estraneo rispetto alla nostra città. Non per altro gli amministratori comunali di Bellaria Igea Marina, negli anni '70, non presero nemmeno in considerazione l'ipotesi di acquistare la Casa Rossa - offerta loro dal figlio Piero - a pochi denari, con tutti i cimeli e i beni appartenuti all'Accademico d'Italia. Purtroppo oggi rincorriamo il tempo perso: se il "villino" l'avessimo avuto 20 anni fa avremmo potuto fare ciò che hanno fatto San Mauro Pascoli e Cesenatico con Pascoli e Moretti. Adesso è molto più difficile perché Panzini è ormai scomparso dal circuito letterario. E buona parte del suo patrimonio è stato depredata. Nelle parole del sindaco c'è sempre molta enfasi retorica quando dice che la Casa Rossa ristrutturata porterà "a Bellaria Igea Marina un nuovo tipo di turismo culturale legato ai seminari e ai convegni letterari...". La verità è che sarà dura monetizzare Panzini. Però, se lei avrà la pazienza di leggere certe pagine in cui lo scrittore parla di Bellaria o altre che mettono in luce la sua intelligente ironia, si ricrederà. Un esempio tratto dal Dizionario moderno di Panzini: "Il comunismo fu proclamato dalla Pravda la felicità per l'umanità intera. Però il compagno Lenin diceva: 'noi dobbiamo vincere i pidocchi, altrimenti i pidocchi vinceranno la nostra rivoluzione'. Quel signore alludeva ai pidocchi per la sporcizia, cagione del tifo esantematico. Ma anche in altro senso si può intendere". (c.m.)

Il Nuovo
Giornale di Bellaria Igea Marina

Direttore responsabile:
Claudio Monti

Registrazione:
Tribunale di Rimini n. 12/2004

Direzione e Redazione:
via Orazio n. 101

Tiratura di questo numero: 7000 copie. Chiuso in tipografia il 3.1.2005

Tel. e Fax: 0541-33.14.43
E-mail: cmonti@ilnuovo.rn.it

Stampa:
Tipografia La Pieve (Villa Verucchio)

Società Editrice:
Editoriale Nuova Comunicazione srl

Pubblicità:
Tel. 0541-33.14.43

“Il Comune sta chiedendo troppo a Mulazzani. Il quale credo non tarderà a defilarsi”. Lo dice Roberto Della Motta, che chiede anche uno studio approfondito sull'erosione: “Rischiamo di giocarci la spiaggia di Bellaria e Igea”.

La darsena? **La vedo male!**

“Probabilmente non si concluderà niente nemmeno questa volta”. Roberto Della Motta (nella foto) è pessimista circa la possibilità che Bellaria Igea Marina possa veder nascere la darsena. Ma il suo ragionamento, che pure arriva a conclusioni condivise da tanti, si fonda su premesse nuove: “Secondo me stanno chiedendo troppo a chi dovrebbe realizzare il porto turistico”, attacca l'ingegnere. Ed ecco la sua argomentazione: “L'amministrazione comunale pensa che la darsena sia un business per chi la realizza, mentre è sbagliatissimo. Poteva esserlo dieci anni fa, ma oggi le darsene sono diventate un problema grosso. Quale imprenditore si butterebbe in un'impresa del genere, con rischi e imprevisti altissimi, senza aver garantiti margini sicuri di rientro? Non è tutto lineare come sostiene il sindaco. Anzi, non lo è per nulla.”



“Con la “Nuova Roma” il sindaco deve trattare. Deve abbandonare l'atteggiamento un po' supponente e di attesa tenuto fin qui. E' lui a dover fare il primo passo perché la colonia Roma è un tassello fondamentale”.

L'ingegner Della Motta invita a guardarsi attorno: “A Rimini la darsena ha molti posti vuoti, anche perché i posti barca costano, e in questo periodo è una desolazione. E' difficile che un imprenditore guadagni con la darsena. L'affare potrebbe essere quello di rilevarla dopo uno o più fallimenti, com'è accaduto a Cesenatico (dove, fra l'altro, è di proprietà di un bellariense, ndr), quindi con una riduzione notevole del prezzo”. Ma non è il caso nostro: a Bellaria Igea Marina la darsena va costruita ex novo. E qui Della Motta non vede scenari rosei: “L'amministrazione comunale si pone troppi obiettivi contemporaneamente: costruire la darsena, ristrutturare il porto, realizzare il ponte ... che poi, è proprio necessario? Io credo che alla fine gli imprenditori che si sono fatti avanti, a cominciare da Mulazzani, si defileranno”. Secondo lei dove stanno sbagliando gli amministratori comunali? “Anzitutto nel prescindere dalla Colonia Roma: non lo dico tanto per la struttura quanto per l'area antistante che è assolutamente necessaria. Il sindaco pensa di poter allargare la darsena a mare perché c'è il problema dei parcheggi e li vuole ricavare lì. Per fare questo deve recuperare 2-3 metri in mare: ma all'erosione chi ci pensa?” Roberto Della Motta ricorda che già nel modello matematico realizzato da Liberatore, anni fa, problemi di erosione a Bellaria e a Igea Marina ce n'erano, ma si trattava di una sofferenza che

si poteva tollerare. “Va però considerato che era un modello matematico, uno studio a tavolino che varia in base ai coefficienti che si possano facilmente variare a computer dove i conti tornano sempre. E come la mettiamo con la legge regionale che dice che non si possono fare strutture a mare? Se la darsena viene realizzata dentro il perimetro delle scogliere, ci si muove entro a strutture già esistenti, ma se si va fuori, come ipotizza il documento di “indirizzo” che la giunta ha portato in consiglio comunale, come la mettiamo?” L'ingegnere, che in passato si è a lungo battuto per i destini della spiaggia, invita a non sottovalutare la questione delle questioni, quella dell'erosione. “Gli imprenditori di Bellaria Igea Marina sono d'accordo sul progetto che prevede di spostare in mare la darsena di ulteriori 2-3 metri, senza fare una verifica seria e approfondita dell'erosione che questo potrebbe comportare? Un amministratore comunale responsabile non può prescindere da una verifica di questo tipo perché il rischio fondato è che ci si possa giocare la spiaggia sia a Bellaria che a Igea Marina. E poi modificare il progetto della darsena significa andarsi a infilare in una spirale di pareri dalla quale non si esce più: si allungano i tempi, aumentano i costi e non si ha la certezza dell'esito. Ecco perché dico che gli spazi vanno trovati a monte”. Come vede l'utilizzo dell'ex colonia dei ferrovieri? “Con la “Nuova

Roma” il sindaco deve trattare. Deve smetterla con quell'atteggiamento un po' supponente e di attesa, sperando che siano loro ad andarlo a cercare. La Nuova Roma sa di avere in mano il pallino, come si dice, è il sindaco che deve fare la prima mossa. Più aspetta e più si incarta”.

E dal punto di vista progettuale? “Nell'area attorno alla colonia Roma c'è tutto quanto serve”. Cosa ne dice dell'atto formale, cioè dell'accordo portato in consiglio comunale dalla giunta? “Io avrei fatto diversamente, ma non lo vedo come un grosso problema. Certo, sarebbe stato meglio, prima di arrivare in consiglio, avere verificato la percorribilità reale delle previsioni contenute nell'accordo. Avrei portato all'esame del consiglio comunale una proposta definitiva. Mi sembra che la giunta abbia fatto le cose un po' troppo superficialmente, forse perché si è sentita incalzata dall'ordine del giorno presentato dall'opposizione”.

Viste tutte le difficoltà che lei stesso sottolinea, ritiene che la darsena sia comunque un obiettivo da perseguire? “La darsena va fatta ad ogni costo e a qualsiasi condizione economica. E' chiaro che se per realizzare una risorsa fossimo costretti a diminuire, modificare o alterare altre risorse, ad esempio la spiaggia, allora occorrerebbe pensarci bene. Ma ad un imprenditore disposto a realizzare la darsena io sarei dell'idea di concedere molto. In fin dei conti le aree di cui si parla sono state rese edificabili già molti anni fa e adesso non si regala niente di importante in più. Sa qual è il problema?” No. “Oggi costruire la darsena è un rischio grossissimo. Quelli che se ne intendono di darsene dicono che a Bellaria non si venderà un posto barca”. Motivo? “Perché quelli che hanno già la barca la terranno nel fiume: provi a chiederlo agli interessati ed avrà la conferma. E allora chi ci va nella darsena?” Se così stanno le cose, torna la domanda che le faceva: allora ne vale la pena di cementificare l'ultima area verde lungo l'asta dell'Uso? “A mio parere va fatta ugualmente la darsena. Quali altre risorse possiamo mettere in campo per migliorare il turismo? Possiamo fare delle infrastrutture (piscina, bowling, campo da golf), ma sono poca cosa. Invece la darsena è una risorsa enorme anche dal punto di vista dell'immagine”.

Darsena: tra interesse pubblico e privato

di Alfonso Vasini

Non vorrei trattare del “progetto darsena” come di una qualsiasi iniziativa economica che deve puntare al profitto, pena il fallimento.

Temo tuttavia che sia impresa ardua, se non impossibile, trarre lucro e recuperare il capitale investito dalla mera gestione della struttura.

Vorrei, invece, riflettere sul “progetto” come obiettivo qualificante della nostra città.

Erano persone illuminate quelle che, fin dagli anni '70, avevano pensato alla darsena, perché la sua realizzazione avrebbe dato una impronta peculiare alla nostra offerta turistica ed avrebbe anticipato di gran lunga le iniziative analoghe che si sarebbero sviluppate successivamente nei territori limitrofi (Cervia, Cesenatico, Rimini, Riccione, Cattolica).

Purtroppo per noi, quelle realtà oggi esistono, sono operanti e soddisfano gran parte della domanda di quegli speciali fruitori che sono gli appassionati di nautica, tanto che una ulteriore capacità ricettiva potrebbe risultare esuberante e vanificare l'acquisizione di quel “valore aggiunto” che i fautori dell'epoca avevano in mente. Ciononostante credo che una città di mare, come la nostra, sia incompiuta senza una propria darsena. Le amministrazioni che si sono succedute nel tempo sono state spesso criticate per non avere colto “l'attimo fuggente” e per avere esercitato una politica miope e discriminante, ma io preferisco più generosamente pensare che la loro inconcludenza sia probabilmente dipesa dalla mancanza di risorse e dalla consapevolezza che la città non sarebbe stata comunque in grado di sopportare l'onere.

Ai giorni nostri pare che il problema possa risolversi coinvolgendo il capitale privato, se è vero che gli investitori di questo tipo sono stati individuati e che l'interesse che hanno dimostrato è stato preso in seria considerazione. A questo punto, però, ritorna perentoriamente l'aspetto economico (quello che mi ero ripromesso di non trattare), perché il rischio d'impresa è tutto da valutare sia da parte degli investitori, che da parte dell'Amministrazione. Mi auguro che quest'ultima tenga ben presente che quel rischio non deve gravare, né in tutto, né in parte, sulla collettività.

In collaborazione con:

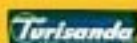
Viaggi del ventaglio



Costa Cruises



Costa



Vacanze d'Autore

2005 PROPOSTE INVERNO



Le Perle

PREZZI SPECIALI
DISPONIBILITÀ LIMITATA



*Messico Febbraio 2005 - Club Italiano
All Inclusive da € 1.100*

*Santo Domingo Febbraio 2005
Club Italiano All Inclusive
da € 1.280*

*Capoverde Febbraio 2005 - Club Italiano
All Inclusive da € 765*

*Magiche Crociere per Gennaio e Febbraio 2005 !!
Promozione 2 X 1 per Crociere Mediterraneo
Riduzione di € 300 per Crociere ai Caraibi*

*Sharm el Sheikh - Febbraio 2005
Club Italiano - volo da Bologna
da € 600*



**IN AGENZIA 1.000 ALTRE OFFERTE INTERESSANTI
FRA CUI SICURAMENTE QUELLA GIUSTA PER VOI !!
VENITE A TROVARCI, VI ASPETTIAMO !!**

47814 BELLARIA - IGEA MARINA (RN)
Via Roma 37/a
Tel. 0541 347570 • Fax 0541 347926
www.drupaviaggi.com
info@drupaviaggi.com



**CHIAMACI!
0541 347570**

Il Turismo a 5 Stelle

Sono 40 i bellariesi passati dal SerT di Rimini nel corso del 2004. Ma non tutti sono in cura.

Casi in crescita

Torniamo anche in questo numero del "Nuovo" ad occuparci di tossicodipendenza a Bellaria Igea Marina pubblicando le cifre ufficiali del SerT di Rimini. Il primo dato è che anche nel 2004 si registra un aumento dei casi: erano 30 nel 2002, sono passati a 34 nel 2003 e al 31 ottobre 2004 sono diventati 40. Di questi, 24 stan-

no seguendo un programma di recupero, mentre 16 sono solo provvisoriamente transitati dal SerT. Dal 2002 ad oggi rimangono più o meno costanti gli utenti in carico, mentre aumentano vistosamente quelli provvisori, che cioè non seguono un regolare progetto terapeutico di recupero.

In maggioranza (12) hanno oltre 40 anni, ma ci sono anche due casi fra i 15 e i 19 anni, sei fra i 20 e i 29, quattro fra i 30 e i 39 anni.

L'eroina si conferma anche nel 2004 la sostanza d'abuso primaria con 17 casi (due in più rispetto al 2003). Al secondo posto c'è l'abuso di cannabinoidi (4) e al terzo quello di cocaina.

| Dati SerT relativi ad utenti residenti nel Comune di Bellaria Igea Marina | | | |
|---|--------|------------|--------|
| ANNO | CARICO | PROVVISORI | TOTALE |
| 2002 | 21 | 9 | 30 |
| 2003 | 23 | 11 | 34 |
| 2004* | 24 | 16 | 40 |

* I dati 2004 sono aggiornati al 31.10.04

Gli utenti in carico sono coloro che seguono presso il SerT un progetto terapeutico di recupero

| Rapporto età/utenti in carico | | | | | |
|-------------------------------|------------|------------|------------|------------|--------|
| ANNO | 15-19 anni | 20-29 anni | 30-39 anni | oltre i 40 | TOTALE |
| 2002 | 1 | 6 | 3 | 11 | 21 |
| 2003 | 2 | 7 | 4 | 10 | 23 |
| 2004 | 2 | 6 | 4 | 12 | 24 |

| Rapporto sostanza d'abuso primaria/utenti | | | | |
|---|--------|---------|--------------|--------|
| ANNO | Eroina | Cocaina | Cannabinoidi | TOTALE |
| 2002 | 13 | 4 | 4 | 21 |
| 2003 | 15 | 3 | 5 | 23 |
| 2004 | 17 | 3 | 4 | 24 |

SEGUE DA PAGINA 1 un articolo sulla presentazione del progetto della darsena che apparirà nella prossima edizione. Più evidente di così?

Quanto sta avvenendo nel nostro paese ripropone il solito problema della gestione del potere da parte di chi lo detiene e si deve purtroppo constatare che, anche da noi, si seguono gli stessi sistemi usati a livello nazionale pur a parti politiche invertite. Si critica l'avversario ma il metodo usato è sempre lo stesso.

Dall'altra parte, però, si richiede il

pluralismo solo quando fa comodo in quanto viene spontaneo domandarsi con quale diritto i rappresentanti dei partiti di destra, davanti ai quali ho firmato, che sostengono al governo un certo signore che concepisce il pluralismo in maniera del tutto personale e che sta progressivamente limitando gli spazi di espressione a chi non la pensa come lui, si siano sentiti autorizzati ad intraprendere un'azione del genere. Non avrebbero fatto meglio a lasciare il compito ai componenti della minoranza che ne hanno titolo?

Domenico Morri

Non c'è solo la destra che protesta: hanno pronunciato parole molto chiare (anche in interviste su questo giornale) sia Vittorio Guerra che Mara Garattoni (milita in Rifondazione), rispettivamente capogruppo Ds e presidente del Consiglio comunale. Avevano titolo per farlo, così come ce l'ha - io credo - tutta la minoranza, nessuno escluso, indipendentemente dai rimandi alle posizioni dei partiti nazionali. La sua lettera tocca un tema importante sul quale "Il Nuovo" è disponibile ad ospitare l'opinione dei lettori. Dite la vostra, qui c'è libertà di parola. (c.m.)

SEGUE DA PAGINA 1

-gettivamente pesantissime. La richiesta rivolta al Comune dalla scuola, ribadita al termine dello scorso anno scolastico, era di cinque educatori di sostegno. L'orientamento del Comune in avvio di anno scolastico, prima che uscissero i nostri articoli, non lasciava immaginare nulla di buono perché in Municipio si stava optando per la riconferma di un solo educatore (come nel 2003-4) ma addirittura con un minor numero di ore a disposizione.

Poi sono arrivati i nostri articoli che hanno messo in luce tutta la gravità del problema. Il sindaco è persona attenta all'immagine e, una volta vistosi scoperto su una materia tanto delicata, non ha più potuto far finta di niente. C'era anche il rischio che le famiglie, stanche delle solite promesse, avessero alzato la voce portando ulteriormente a galla una situazione insostenibile.

In giunta, dallo scorso luglio, siede un assessore che il problema lo conosce da vicino perché è vicedirigente (Alga Franciosi) dell'Istituto Scolastico Comprensivo e in questo ruolo ha più volte, insieme alla dirigente Mara Marani, battuto i pugni sul tavolo dell'ex assessore alla scuola.

E così il 20 dicembre la giunta ha deciso di accogliere "il prospetto presentato dall'Istituto comprensivo relativo alla richiesta di incrementare il numero degli educatori comunali di supporto ai bambini con handicap". Il comunicato stampa che il Comune si è affrettato a diramare, aggiunge anche: "...così come previsto dall'art. 10 dell'accordo di programma provinciale sull'integrazione scolastica". Evita di dire che l'accordo esisteva già da giugno del 2003, quando è stato sottoscritto anche dalla nostra Amministrazione comunale, e quindi c'è quantomeno il ritardo di un anno. Però alla fine il risultato è arrivato: la giunta ha stanziato 50 mila euro per il 2005 a favore del sostegno all'handicap nella scuola. Per la verità il comunicato stampa del Comune contiene un'altra inesattezza: "...negli anni passati lo stanziamento annuale era di 10 mila euro". C'è stato un unico stanziamento per gli educatori di sostegno all'handicap, lo scorso anno. Prima nulla. Zero.

Nei nostri articoli chiedevamo una risposta da parte del Comune, che non è arrivata nella forma di una lettera, anche perché sarebbe stato difficile replicar. Però sono arrivati i fatti, e questo è quello che conta. Perché la nostra piccola testata intende essere uno strumento di dialogo e di confronto, ma anche utile a raggiungere risultati che vanno a vantaggio della città.

Claudio Monti

SPENDIBENE

Le offerte di
gennaio



bruciamo i prezzi

| | | | |
|---|---------|---|--------|
| Fustone Dash 60 Misurini | € 10.90 | Pasta Del Capitano Dentifricio Ml. 100 | € 0.95 |
| Sole Liquido lavatrice Lt. 3 | 2.95 | Oreal Dermo Expertise Pure Zone 30 salviette viso | 2.95 |
| Madel Lana a mano e lavatrice Lt. 2 | 1.90 | Synergie Ultra Lift Viso giorno/notte Ml. 50 | 5.98 |
| Lip Woolite Ml. 1000 a mano e lavatrice | 0.89 | Synergie Ultra Lift Viso contorno occhi Ml. 15 | 6.90 |
| Coccolino Ammorbidente Lt. 4 | 2.95 | Oreal Open tinta capelli | 2.90 |
| Bio Spray lo Scioglimacchia Ml. 500 | 1.79 | Excellence Oreal tinta crema capelli | 4.90 |
| L'acchiappacolori Guaber 10 Fogli | 1.98 | 100% Color tinta capelli Garnie | 2.99 |
| Coloreria Italiana Tinta Tessuti | 3.50 | Biopoint Shampoo Basic Ml. 400 | 2.95 |
| Stendibiancheria in resina con ali | 13.60 | Biopoint Balsamo tubo Ml. 150 | 1.98 |
| Stendibiancheria Verniciato Jolly con ali | 5.95 | Bilba Lacca ecologica Ml. 250 | 1.60 |
| Parafreddo salame in stoffa cm. 120 | 0.70 | Fructis Gel Hard Pot vaso Ml. 150 | 2.98 |
| Carrello Plastica 3 ceste porta verdura | 5.45 | Fructis Gel Hard Glue tubo Ml. 150 | 2.98 |
| Servizio Piatti Porcellana (6 piani+6 fondi) decorati | 5.95 | Grafic Gel Extraforte gigante Ml. 250 | 3.25 |
| Bistecchiera Antiaderente alluminio manico pieghevole | 6.95 | Maybelline Mascara Turbo Boost Ml. 5,5 | 3.98 |
| Cuki Gelo Sacchi per alimenti tutte le misure | 0.68 | Denim Dopobarba Ml. 100 | 2.90 |
| Sole Piatti Ml. 1250 | 0.68 | Gillette radi e getta G2x5 | 0.99 |
| Pulirapid Madel Ml. 750 | 0.99 | Gillette Mach 3 ricarica Pz. 4 | 3.99 |
| Viakal Casa Ml. 500 | 1.39 | Gillette Mach 3 Turbo ricarica Pz. 4 | 5.90 |
| Bref Pavimenti Lt. 1 | 0.98 | Collant Golden Lady Repose 40 Denari | 1.90 |
| Foxy Carta Igienica 12 rotoli | 1.99 | Collant Colden Lady Leda 20 Denari | 0.55 |
| Lines Assorbenti Seta Ultra pacco da 28 | 2.99 | | |
| Lycia Detergente Intimo Pacco doppio Ml. 200x2 | 4.98 | | |
| Dermogella Detergente Corpo Ph 4.5 Ml. 500 | 2.95 | | |
| Badedas Sapone Liquido Super Soap Ml. 300 base | 1.20 | | |
| Bionsen Doccia Ml. 400 | 1.50 | | |
| Adidas Doccia Ml. 250 | 0.98 | | |
| Spuma di Sciampagna bagno nuovo tipo Ml. 500 | 1.48 | | |
| Perlie Bagno Schiuma Ml. 500 | 2.89 | | |
| Perlie Crema Fluida Corpo Ml. 400 | 3.78 | | |
| Spuma di Sciampagna Saponetta Gr. 125 | 0.25 | | |

IN ESCLUSIVA

- "Le Novelune", prodotti naturali per il corpo non testati sugli animali
- La linea ecologica "Antica Saponaria" per la casa e per il corpo
- NOVITA', PRIMI IN ASSOLUTO Linea Wella Pro Hair

VIA TORRE N. 54 BELLARIA - VIA CECCHINI N. 53 CESENATICO

offerte valide salvo esaurimento scorte e/o errori tipografici

ITALIANA

GRUPPO REALE MUTUA

assicurazioni



BANCA REALE
GRUPPO REALE MUTUA

BELLARIA IGEEA MARINA

Carlo Conti & Pierluigi Grossi
Via Pascoli, 93 - Tel. 0541-343331

SOLUZIONI
D'INVESTIMENTO

**Ufficio Promotori
Finanziari**

Un mosaico di valori. Da cent'anni.



2004 cent'anni 2009



ROMAGNA EST

sede legale **Savignano sul Rubicone** - sede amministrativa **Bellaria Igea Marina** - tel **0541-342711** internet **www.romagnaest.it** - **www.webest.it**



BORDONCHIO
Bellaria Igea Marina

TIPOLOGIE DI APPARTAMENTI IN PICCOLE PALAZZINE, ANCHE DI PICCOLE METRATURE, CON INGRESSO INDIPENDENTE. POSSIBILITA' DI CASE A SCHIERA COMPLETAMENTE INDIPENDENTI, UNA DIVERSA DALL'ALTRA, IL TUTTO IMMERSO NEL VERDE DEL PARCO E VICINO AL MARE.

PRENOTA E BLOCCA IL PREZZO!!

PER INFO:



Via Provinciale Nord, 3374
47826 VERUCCHIO (RN)

TEL. 0541-679343

www.coopcmv.com

info@coopcmv.com

STRATEGICO e INTERESSANTE

INVESTI
inBOLOGNA

INVESTIMENTO OTTIMO E SICURO:
in POSIZIONE STRATEGICA - in MEZZO AL
VERDE - INTERESSANTE PER CHI STUDIA

